

*Gli scrittori che saranno premiati a Viareggio*

A pagina 5

*Tredicimila minatori scioperano in Spagna*

A pagina 10

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incredibile disorganizzazione nell'assistenza ai terremotati

# Protestano le popolazioni in Irpinia per il ritardo degli aiuti

## Un quadro sconcertante

C'E' QUALCOSA di sconcertante nelle notizie che continuano a giungere, o meglio a filtrare, sullo stato delle popolazioni colpite dal terremoto. Ad alcuni giorni ormai dalla tragedia, ancora mancano dati ufficiali e rendiconti precisi, quasi che distanze abissali ci dividessero dalle regioni devastate.

Ma dietro questa approssimazione e confusione il quadro resta fosco e tuttora drammatico. Lo stesso sottosegretario Ariosto ha dichiarato che « i danni sono più seri e considerabili di quanto si potesse prevedere ». Si parla infatti di settantamila senzatetto e di interi paesi da ricostruire, di ventimila persone tuttora accampate alla periferia di Ariano, della pratica scomparsa di paesi come Montecalvo e Molinara, della persistente mancanza di pane, acqua e luce in numerosi villaggi distrutti.

E ne vengono fuori una drammatica insufficienza dell'opera di assistenza e di soccorso che non può essere solo spiegata con le difficoltà evidenti della situazione e neppure con la mancanza (da anni lamentata invano) di corpi e di attrezzature speciali per fronteggiare le calamità naturali, ma anche con l'insensibilità burocratica e col fatto che gli atteggiamenti demagogici o paternalistici prevalgono su una concezione democratica dei doveri dello Stato verso la collettività.

GLI INVIATI dei giornali hanno scritto e scrivono cose inequivocabili nella loro gravità. Da Ariano, l'inviato della *Stampa* testimoniava ieri: « Sono state distribuite trecento coperte, ed erano diecimila a contendere ». A Montecalvo, dove manca tutto, « sono arrivate trecento pagnottelle » per una popolazione di seimila abitanti. Perfino certe riserve di vivere esistenti nei negozi di Ariano sono state esaurite non dai sinistrati ma dai soldati giunti in soccorso. E mentre per giorni i bambini hanno dormito sulle panchine dei giardini pubblici, soltanto da poco si è cominciato a rizzare qualche tendone.

E si leggono anche sui giornali ufficiali ben strani elenchi di soccorsi: qua vengono inviate 1000 rationi di pane, lì 100 rationi, lì si parla di 5 milioni accreditati ai medici provinciali di Avellino e Benevento. Misure ridicole e iniziative frazionate in mille rivoli, col risultato che alcuni giorni sono trascorsi senza che aiuti apprezzabili arrivassero ai centri colpiti. Ora, almeno coperte e tende sembrano finalmente arrivare, ma il ministro Sullo in persona non riesce a decidere attraverso quali canali debbano essere distribuite ai sinistrati.

BISOGNA essere degli ipocriti per considerare questo caos come inevitabile. Il fatto è che non si è neppure pensato a far ricorso a mezzi moderni e a una mobilitazione seria, non si è usato neppure un elicottero per i primi soccorsi in medicinali e viveri, si sono centellinati i mezzi di cui pure esercito e polizia dispongono in abbondanza. E perché non ci si è pensato? Vien fatto di dar ragione a quel frate cappuccino di Ariano, che a questa domanda risponde: « perché siamo meridionali ».

Denunciare questa carenza è doveroso, prima di tutto, per far sì che si rimedi al più presto; e poi perché, se i problemi gravissimi della ricostruzione dei centri colpiti e dell'avvenire delle popolazioni irpine fossero affrontati con gli stessi criteri con cui viene fronteggiata l'attuale situazione di emergenza, è chiaro che non verrebbero minimamente risolti.

Il Popolo fa male ad accusarci di « speculazione » perché sottolineiamo il rapporto tra la strutturale situazione di miseria dell'Irpinia e le conseguenze particolarmente disastrose del terremoto per quelle popolazioni, e perché sollecitiamo un intervento deciso non solo per lenire le nuove piaghe oggi aperte ma per dotare il Sud di attrezzature civili. Farebbe molto meglio a rendersi conto che proprio le « attuali dolorose circostanze » impongono una denuncia e una presa di coscienza di ciò che non è stato fatto e che va fatto, anche se ciò comporta il riconoscimento di colpe storiche lontane e recenti delle classi dirigenti.

Luigi Pintor

## Le vittime salite a 17 - Drammatica la situazione - Coda per una tenda

### Dal nostro inviato

ARIANO 24. Questa sera, a Montecalvo uno dei paesi dell'Irpinia più colpiti dal terremoto, si è sviluppata una forte manifestazione di protesta. Vi è stato un mezzo assalto al Municipio da parte dei cittadini, che protestavano per la mancanza di assistenza e per le incredibili discriminazioni nella sua distribuzione. Un gruppo di parlamentari e di dirigenti comunisti e intervenuto, riuscendo a stabilire un certo ordine: il Comune è stato costretto a ritirare le tende distribuite in un modo arbitrario ed a iniziare una nuova distribuzione organizzata.

Stamani, il ministro degli Interni ha ricevuto da Ariano Irpino un telegramma: « Occorrono tende tende tende, fino ad ora niente, sotto segretario Ariosto in viaggio elettorale irreperibile da ieri ». Questo, breve, drammatico messaggio, sintetizza chiaramente la situazione: sulla zona colpita dal terremoto corrono avanti e indietro militari e borghesi, generali, sottosegretari, tecnici e soprattutto carabinieri, poliziotti, militari in tenuta da campagna, ma in concreto nessuno riesce a capire chi diriga, chi coordini, chi esegua le azioni di soccorso. Il contadino, cui biondo ha ricevuto colpi mortali dalle scosse sismiche dei giorni scorsi, ha montato vicino ad un covone di grano, o sotto un albero, una multicolore tenda di

stracci, e il sotto ha sistemato i pagliericci per la moglie e i figli; ora, mentre cala il tramonto, aspetta, lungo lo stradale, che passino i fantomatici soccorsi, che arriveranno le tende di cui parla la radio.

Non si può passare davanti al Municipio, senza udire grida e proteste: per ciarle dei sinistrati che hanno avuto una coperta o un pezzo di pane, ce ne sono dieci, venti, trenta, che non hanno avuto nulla e che sospettano favoritismi, ruberie, imbrogli, mentre ogni trasmissione radio e televisiva riproduce il discorso semplice e elementare: « Dove sono tutti questi soldi? Dove sono tutte queste provvidenze? Dove sono gli effetti della cattena di solidarietà? »

Un grottesco, vergognoso episodio, ha aumentato l'indignazione generale: un tal Inigo Ugo Casale, consigliere provinciale di Avellino del Partito socialdemocratico, è passato per i paesi, al seguito dell'on. Ariosto, facendo distribuire ai ragazzi dei volantini bicolori.

« Ragazzi! — dice il volantino — ricordate di far rotolare ai vostri cari il simbolo del PSDI e per il vostro prossimo avvenire ricordate sempre di preferire il dr. Inigo Ugo Casale, uomo politico nuovo, già affermatosi nel mondo economico mitanese. »

« Ogni volantino vale un pacchetto di caramelle ».

E questo il sussidio che più generosamente le popolazioni dell'Alta Irpinia hanno ricevuto.

« Ogni volantino vale un pacchetto di caramelle ».

E questo il sussidio che più generosamente le popolazioni dell'Alta Irpinia hanno ricevuto.

Né si può dire se l'elemento essenziale della situazione sia, per altro qui ad Ariano, la mancanza di soccorsi o la... sovrabbondanza di generali: questa sera, mentre con il tramonto si annuvola il cielo, preannunziando per la notte la pioggia, nei locali della scuola statale, i carabinieri piantono alcune aule, piene di coperte, mentre, di fuori, si allunga la coda della gente che attende di riceverne una.

Quel che soprattutto caratterizza la situazione è il perdurante caos, un caos che aumenta di ora in ora, invece di diminuire, per cui la popolazione si sente completamente abbandonata.

Ieri sera qualche migliaio

### Iniziative del PCI e della CGIL

Nella sede della Federazione comunista di Avellino si sono riuniti, per esaminare la situazione delle zone terremotate, i dirigenti delle organizzazioni democratiche, i parlamentari e provinciali del PCI. Essi presenteranno una serie di precise richieste al governo perché s'intervenga immediatamente e contemporaneamente per fornire alle popolazioni di tutta l'Irpinia e delle zone colpite, i parlamentari e i dirigenti democratici hanno compiuto anche un largo giro nei paesi dove si segnalano i danni maggiori. Nel comunicato emanato al termine della riunione, si sottolinea come la tragedia riproponga dramaticamente il problema di fondo dell'arretratezza e della precarietà delle strutture del Mezzogiorno.

Anche le Camere del Lavoro campane, riunite ad Avellino, hanno preso analoghe iniziative.

Una delegazione della segreteria della CGIL è partita da Roma per recarsi in visita nell'Irpinia, ad esprimere direttamente la solidarietà dei lavoratori italiani con le popolazioni così duramente colpite. In un suo comunicato, la CGIL pone ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della rinascita e dello sviluppo del Mezzogiorno.

La segreteria della Lega nazionale delle cooperative ed organismi sovcomitati ha chiesto al presidente del Consiglio il suo intervento sottolineando — afferma una nota — di riportare in tal modo di aver espletato ogni tentativo per una pacifica soluzione della questione, la solidarietà della organizzazione con i territori di generali (c'era anche

un bel niente, fra comandi dell'esercito, dei carabinieri, dei vigili, della polizia).

Intanto, stasera, si richiede una volta di più di riunire ad Ariano il Consiglio comunale: tutto

è stato invece sospeso, in attesa dell'arrivo del ministro Sullo il quale, in effetti è giunto verso le 19, con un gran corteggiamento di funzionari e di generali (c'era anche

Aldo De Jaco

(Segue in terza pagina)

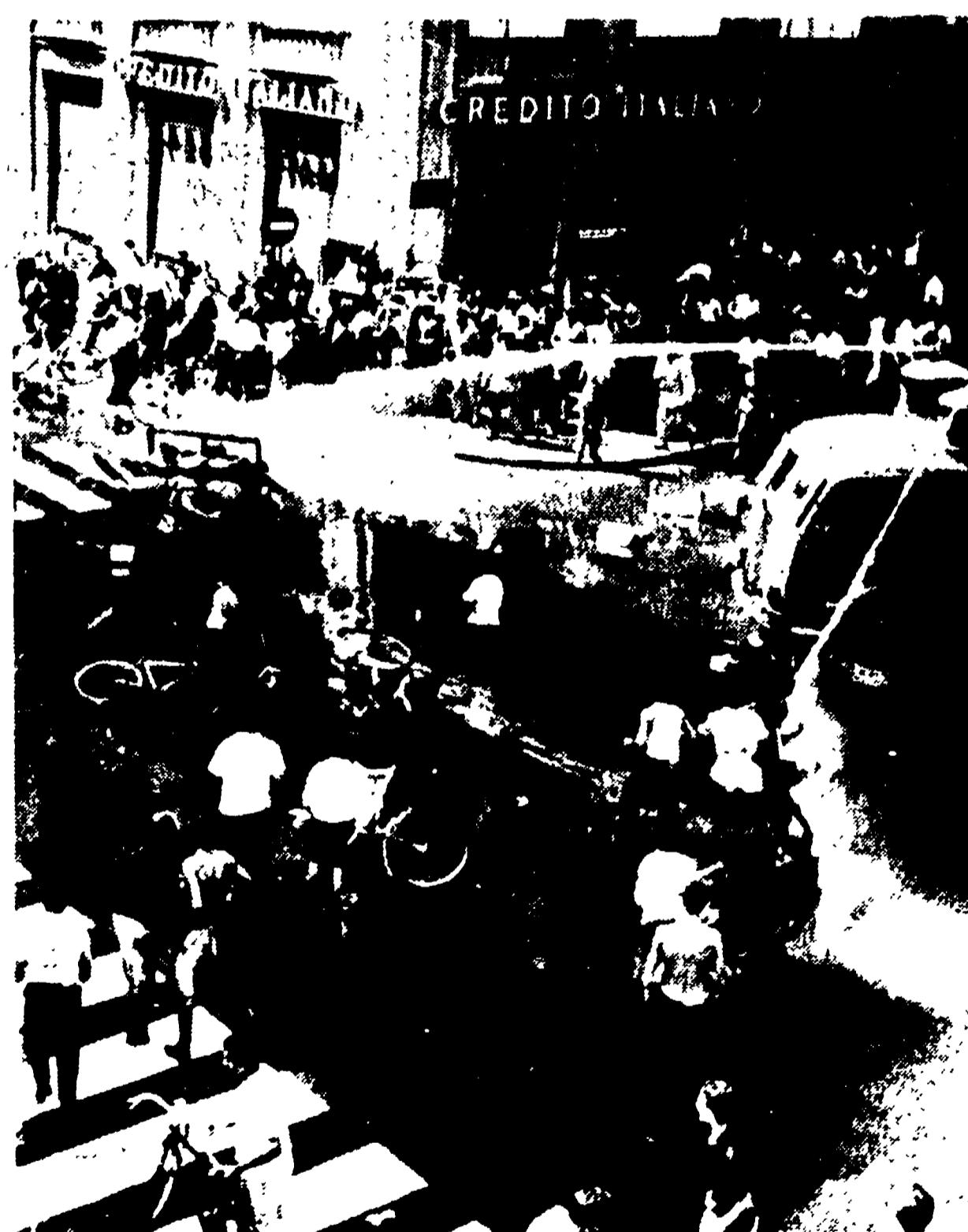
## Per un accordo su Berlino Riconoscere la R.D.T. chiedono dieci laburisti

Per un accordo su Berlino

Una nota di protesta sovietica agli americani per l'aggravarsi delle provocazioni

Bari

## Idranti contro edili in lotta



BARI — Scontri tra poliziotti e lavoratori edili in sciopero sono avvenuti ieri mattina a Bari. La polizia ha brutalmente caricato gli scioperanti che manifestavano sotto la sede dell'Associazione industriale, nel centro della città. Non è mancata l'opera di alcuni provocatori che hanno tentato di far degenerare la manifestazione.

(In seconda pagina il servizio)

## Conferma di un equivoco

Giustamente l'Avanti! di ieri ha qualificato « grave » l'articolo di fondo che nella stessa giornata è apparso sulla Giustizia, firmato da Gino Ippolito. In verità, quello del dirigente socialdemocratico è un tentativo scoperto come non mai per portare al punto di transito « Charlie », in settore americano, e sono state rese possibili dalla « ovvia connivenza delle autorità di occupazione americane e dalla inattività della polizia di Berlino Ovest ».

La nota sovietica, tra l'altro, afferma: « In connivenza con i citati atti ostili di elementi fascisti revanchisti a Berlino Ovest, il governo sovietico protesta vigorosamente presso il governo degli Stati Uniti e stima necessario sottolineare che qualsiasi si ripetessero simili provocazioni saranno adottate le misure necessarie per garantire la sicurezza dei rappresentanti e dei soldati sovietici ».

Il governo sovietico — conclude il documento — insiste perché le autorità americane che sono direttamente responsabili per tali provocazioni, adottino immediatamente misure per por fine ad esse e puniscono severamente i colpevoli.

Quasi contemporaneamente alla consegna della protesta sovietica, i governi americano, inglese e francese facevano pervenire a quello sovietico note di identico contenuto, nelle quali accusavano l'URSS di essere responsabile dello aggravamento della tensione a Berlino e proponevano un incontro a quattro per discutere la situazione. Scopo della riunione, dovrebbe essere, secondo gli occidentali, la adozione di misure per evitare il ripetersi di incidenti, in particolare cercando di facilitare il movimento di persone e merci tra i due settori dell'ex capitale tedesca.

Le tre note chiedono che l'incontro si tenga a Berlino. Esse non specificano però il livello a cui i colloqui si dovrebbero svolgere. Dopo aver richiamato l'attenzione dell'Unione sovietica sulla « brutale uccisione » del giovane tedesco Peter Fechter mentre tentava di superare clandestinamente la frontiera della RDT, i tre documenti affermano che del genere devono provocare « profonda preoccupazione alle quattro potenze che hanno la responsabilità di Berlino ».

Pur non menzionando esplicitamente l'abolizione del comando sovietico a Berlino Est e la conseguente nomina di un comandante della RDT, le note sostengono che l'Unione sovietica non può unilateralmente decidere di responsabilità che spettano a tutte e quattro le potenze. Al tenore delle note appare chiara l'intenzione degli occidentali di far rientrare alla finestra quella responsabilità quadruplicata a Berlino Est, uscita dalla porta in seguito alla soppressione.

La sortita d'ippolito giunge in questo modo a confermare il carattere equivoco, a dir poco, ch'ebbe la riunione a tre in materia di prospettive sindacali. E, in questo senso, ha almeno il merito di contribuire a una chiarificazione.

Un articolo di Nikolajev e Popovic

## Come è fatto il cosmodromo

MOSCA 24. Il Pravda, h. comunicato og-

gi, la pubblicazione di un articolo firmato da Andrian Nikolajev e Palej Popovic, delle

dai due cosmonauti.

La prima puntata del racconto che ha per titolo *Nell'Oceano*, è dedicato dai due co-

monauti ad alcune impressioni sul volo ed alle giornate che precedettero la loro impre-

avare. Il primo, reso possibile dal montaggio del missile più

pericoloso, andavano verso il

l'altro spazio a peso e a ser-

za, come ad un freo». Al-

cun, giornalisti, nei loro arti-

coli, hanno confrontato il loro contenuto, dalla nostra attualità».

Quando, giunsero al cosmodromo, « il tempo co-

minò a passare rapido », in quanto essi avevano da osser-

vere moltissime cose tra cui

il montaggio del missile più

pericoloso, portato a

tempo.

« E, per noi », si che-

dono Popovic e Nikolajev, « a-

no — rispondono — sembra-

ro un altoforno. Forse, non appa-

reva a prima vista, ma se si

pensa bene si possono trovare

molte cose in comune fra l'al-

toforno e il razza quando è

tempo di fare la mela.

Così, non, non prendiamo, im-

magine, la nostra vita senza

le macchine che fanno il me-

lato, così la nostra epoca non

possiamo immaginarcela senza

i razzi cosmici intelligenti e

pacifici, che tracciano vie nu-

ove nello spazio».

(Segue in ultima pagina)

## I P.T. da Fanfani contro le rappresaglie

La segreteria nazionale della Federazione dei postegrafati (CGIL) ha rimesso a Fanfani un dettum di 100 milioni di lire. Il sindacato ha chiesto al presidente del Consiglio il suo intervento sottolineando — afferma una nota — di riportare in tal modo di aver espletato ogni tentativo per una pacifica soluzione della questione, la solidarietà della organizzazione con i territori di generali (c'era anche

una protesta di 100 milioni di lire. Il sindacato ha chiesto al presidente del Consiglio il suo intervento sottolineando — afferma una nota — di riportare in tal modo di aver espletato ogni tentativo per una pacifica soluzione della questione, la solidarietà della organizzazione con i territori di generali (c'era anche